

LE QUATTRO CANDELE

In una stanza quattro candele,
bruciando si consumavano lentamente;
il luogo era talmente silenzioso
che si poteva ascoltare la loro conversazione.

La prima diceva:

Io sono la pace,

ma gli uomini non riescono a mantenermi;
penso proprio che non mi resti altro da fare
che spegnermi.

A poco a poco la candela si lasciò spegnere.

La seconda candela disse:

io sono la fede,

ma purtroppo non servo a nulla.

Gli uomini non ne vogliono sapere di me
e per questo motivo non ha senso che resti accesa.
appena ebbe terminato di parlare
una leggera brezza soffiò su di lei
e la spense.

Triste, triste la terza candela a sua volta disse:

io sono l'amore

e non ho la forza per continuare a rimanere accesa
gli uomini non mi considerano e
non comprendono la mia importanza;
e senza attendere oltre
la candela si lasciò spengere.
In quel momento un bambino
entrò nella stanza

vide le tre candele spente e, impaurito
per la semi oscurità disse: ma cosa fate?

voi dovete rimanere accese

Io ho paura del buio e,
così dicendo, scoppiò in lacrime.

allora la quarta candela
impietosita disse:

Non piangere,

finché io sarò accesa potremo sempre riaccendere le altre tre candele:

io sono la speranza.

Con gli occhi pieni di lacrime il bimbo prese la candela della speranza e
accese tutte le altre.

Cosa vuol dire questa storia? che non si deve mai spegnere la speranza nel
nostro cuore. Ciascuno di noi può essere lo strumento per riaccendere con la
sua speranza la pace, la fede l'amore.



LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino - Viareggio

☎ 0584-30926 ✉ info@sanpaolino.eu

Web: www.sanpaolino.eu

Anno XLV - N. 11 - Domenica 15 Marzo 2020
III Domenica di Quaresima

PREGHIERA NEL TEMPO DELLA FRAGILITÀ

O Dio onnipotente ed eterno,
ristoro nella fatica, sostegno nella debolezza:
da Te tutte le creature ricevono energia, esistenza e vita.
Veniamo a Te per invocare la tua misericordia
poiché oggi conosciamo ancora la fragilità della condizione
umana vivendo l'esperienza di una nuova epidemia virale.
Affidiamo a Te gli ammalati e le loro famiglie:
porta guarigione al loro corpo, alla loro mente e al loro spirito.
Aiuta tutti i membri della società a svolgere il proprio compito
e a rafforzare lo spirito di solidarietà tra di loro.
Sostieni e conforta i medici e gli operatori sanitari in prima
linea tutti i curanti, nel compimento del loro servizio.
Tu che sei fonte di ogni bene,
benedici con abbondanza la famiglia umana,
allontana da noi ogni male e dona una fede salda a tutti i cri-
stiani.
Liberaci dall'epidemia che ci sta colpendo
affinché possiamo ritornare sereni alle nostre consuete occupa-
zioni e lodarti e ringraziarti con cuore rinnovato.
In Te noi confidiamo e a Te innalziamo la nostra supplica
perché Tu, o Padre, sei l'autore della vita,
e con il tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo,
in unità con lo Spirito Santo, vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.

Maria, salute degli infermi, prega per noi!

